

Il Pd: "Urbanistica, Favilla si è dimostrato peggio di Fazzi"

LUCCA - Sulla questione delle varianti urbanistiche intanto interviene anche il segretario comunale del Pd Pardini: "Credevamo di aver toccato il fondo con le regole urbanistiche di Fazzi e di Chiari - si legge in una nota -, ma dobbiamo amaramente constatare che con Mauro Favilla, sindaco che doveva metter rimedio alla tracimazione cementizia, si è superato ogni limite. I cittadini lucchesi sono trattati alla pari di servi della gleba e l'istituzione che li rappresenta, il Consiglio, è stato ridotto a passacarte. La giunta Favilla, nel marzo 2010 aveva predisposto una corposa variante di manutenzione e riallineamento al piano strutturale per sanare gli eccessi di edificazione avvenuti in alcune zone, sforamenti emersi a seguito delle pressanti richieste di verifica dei consiglieri comunali Pd Mammini e Marchini sin dal 2007. La Variante non

viene portata in discussione al Consiglio e nel frattempo, con l'ennesimo parere legale e sostituzione del dirigente recalcitrante, vengono rilasciati permessi a costruire anche nelle zone dove l'edificazione era dichiarata insostenibile. Verso novembre qualche Principe si accorge che il continuo rilascio dei permessi a costruire avrebbe messo in seria discussione i suoi progetti. Come per incanto il buon Favilla corre alla preparazione di due nuove varianti che produrrebbero tra l'altro, una volta approvate, il blocco del rilascio dei permessi a costruire per la gleba e mantenere così intatti i metri quadri necessari ai Principi. Una pratica così complessa, per poter essere votata con cognizione di causa dai consiglieri comunali, avrebbe dovuto essere prima illustrata e discussa in commissione ma i Principi non avevano tempo. Il sindaco Favilla

nella seduta del 23 dicembre, ha sostenuto che si tratta dello stesso provvedimento del marzo 2010, il quale è stato col passare dei mesi modificato alla luce delle osservazioni delle circoscrizioni, in un "percorso partecipativo" (sic). Peccato che Favilla, nello stesso "percorso partecipativo", abbia completamente ignorato gli emendamenti presentati dai nostri consiglieri. Nella stessa seduta del 23 Stancanelli, nell'intento di attenuare le responsabilità dell'amministrazione ha sostenuto che la legge regionale non impone il controllo delle quantità delle concessioni edilizie rilasciate. Peccato che il dirigente responsabile del provvedimento debba sottoscrivere la conformità dell'atto rilasciato alla normativa vigente. Per quanto tempo ancora questa città dovrà sopportare che il territorio venga asservito agli interessi di pochi?". (Cds)

